

Non c'erano nemmeno i soldi per il carburante quando i lavoratori hanno avviato l'autogestione alla «Pamafi»

# Così hanno salvato la fabbrica

Dopo aver speculato per anni il conte Rivetti, calato in Basilicata alla testa di una società finanziaria dalle molteplici attività, abbandonava l'azienda senza neppure pagare i salari - In realtà voleva attuare ancora una operazione immobiliare sulla costa già delirata da altre operazioni di rapina del territorio - Le maestranze hanno costituito una cooperativa e assunto la gestione diretta dell'attività produttiva - Vasto fronte di alleanze di forze politiche e sociali - Una lotta esemplare

Dal nostro inviato

POTENZA, 3. È l'esempio di una lotta che alla fine paga e premia i sacrifici dei lavoratori che hanno a lungo e con fatica lottato per la sopravvivenza. È la prova delle capacità della classe operaia di saperli sostituire ad un padrone speculatore, la conferma che un obiettivo di sviluppo si può raggiungere quando i lavoratori riescono, portando lo scontro fuori dall'azienda, a creare intorno a loro un largo fronte di alleanze di forze politiche e sociali. La vicenda della «Pamafi» di Matera è significativa.

fatti, non ha altra scelta.

La lotta degli ex dipendenti della «Pamafi» è stata rivolta con successo anche in direzione del piano regolatore affinché non contenesse i costi che potessero assecondare quest'altro disegno speculativo come quelli precedentemente realizzati dal Rivetti con varie complicità. Se come tutto lascia pensare, la Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina acquisterà i terreni della azienda, questi saranno ceduti agli ex salariati che si sono già costituiti in cooperativa. Si potrà dare vita così ad una società di gestione costituita dalla Cooperativa degli ex salariati e dall'Ente di sviluppo, dalla PINAM, dalla Lega delle cooperative che metteranno i capitali necessari per lo sviluppo della azienda. Gli ex salariati hanno da tempo pronto uno studio serio per una corretta e produttiva utilizzazione del territorio di Castruccio con analisi di ipotesi e formulazione di proposte concrete. Il progetto per incarico delle organizzazioni sindacali dal dr. Armando De Gregorio - in cui sono indicate anche le linee di sviluppo della «Pamafi».

Chi esce sconfitto da questa lotta emblematica portata avanti per mesi dagli ex salariati della «Pamafi» - lotta che ha raggiunto gli obiettivi di salvaguardare il posto di lavoro e di impedire la liquidazione di una azienda produttiva e nello stesso tempo di impedire una speculazione nel territorio - è il conte Stefano Rivetti e con lui i suoi intermediari politici (rappresentati da alcuni notabili DC) e anche i quali alcuni responsabili, non certo a basso livello, delle partecipazioni statali che hanno favorito le operazioni speculative immobiliari di questo personaggio, il quale in questi anni ha manovrato centinaia e centinaia di milioni di capitale pubblico del quale si è servito per realizzare insediamenti che poi ha venduto ad aziende pubbliche, ricorrendo in operazioni di salvataggio, incassando però in proprio.

Quelli del conte Rivetti è una storia esemplare del cattivo uso del capitale pubblico fatto in Basilicata. La lotta dei lavoratori della «Pamafi» ha dimostrato una inversione di tendenza anche in questo campo è possibile.

Italo Palasciano



Rocca di Mezzo, uno degli obiettivi preferiti dalla speculazione

Documento di protesta votato all'unanimità dal Comune di Rocca di Mezzo

## Campo Felice: il traforo non si fa per non disturbare la speculazione

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 3. Il Consiglio comunale di Rocca di Mezzo, preoccupato dalla invadenza della S.P.A. «Campo Felice» che, dopo aver fatto scempio dell'ambiente deturpando i monti che chiudono a sud-est la piana omonima con la costruzione di 15 scivole e di circa 40 km di piste, intende trasformare la zona di Campo Felice in una specie di moderno feudo esclusivo realizzando un piano di lottizzazione e di urbanizzazione del circa settecento metri quadrati che l'amministrazione dc di Rocca di Cambio le ha irrimediabilmente ceduto per un prezzo irrisorio e che dovrebbe essere risolto al controllo della collettività dell'Altopiano divenendo il «nuovo» Comune di Campo Felice, ha recentemente votato all'unanimità un ordine del giorno per richiedere alla Regione e agli altri Enti preposti decisa azione intesa a far fallire il disegno della «S.P.A.» romana.

Una degli elementi che rivelano le vere intenzioni della «Campo Felice» è quello della mancata costruzione del traforo di Rocca Miccia previsto dal progetto iniziale presentato dalla società in questione per unire la Piana di Campo Felice all'intero Altopiano delle Rocche.

Questo traforo, infatti, una volta realizzato dimezzerebbe le distanze tra Rocca di Cambio e Rocca Miccia e, se il traforo fosse realizzato, si riverserebbe sul tragitto diretto e più breve di Campo Felice che non a caso, termina oggi alla stazione di Rocca Miccia, un collegamento di risalita interna della Piana e domani, se i progetti della «Campo Felice» divenissero realtà, servirebbe egregiamente il mostruoso complesso turistico residenziale di oltre 2 milioni di metri cubi di cemento ideato dalla società per azioni romana.

Ermanno Arduini

RIONERO SANNITICO - Come la nuova amministrazione di sinistra affronta i problemi del paese

## Giunta e sindaco vanno nelle contrade per discutere le «cose del municipio»

«Un nuovo modo di governare è possibile fra la gente e con la gente» afferma il giovane sindaco comunista - Per questo sono state promosse assemblee popolari e riunioni di caseggiato sulle scelte del Comune - La battaglia per una gestione democratica della Comunità montana

Nostro servizio

RIONERO SANNITICO, 3. Da tre mesi una giunta democratica amministra il Comune di Rionero Sannitico, dopo l'affermazione della lista Pci nelle consultazioni elettorali del novembre scorso e già molte cose stanno cambiando. Un primo bilancio è già possibile. Ne discutiamo con il compagno Silvano Antonelli, 23 anni, giovane sindaco del Comune, che si trova, con gli altri compagni della giunta e della maggioranza

del Consiglio comunale, a dover fronteggiare una serie di problemi insoliti della passata gestione dc.

La realizzazione del programma di interventi e di iniziative finalizzate all'amministrazione, di tenere più deuta l'attenzione, di creare maggiore sensibilità politica fra la popolazione, tenuta sempre lontana dalle cose del municipio.

All'amministrazione Pci continua la battaglia iniziata all'opposizione nel '70 - per la creazione di infrastrutture e servizi nel centro e nelle frazioni. Si è

Gli 80 anni del compagno Vito Longo



Il compagno Vito Longo, di M. S. (Catan) ha compiuto il 21 gennaio scorso 80 anni.

Mimmo Carano

Oggi manifestazione del Pci

### Sommatino: oltre 500 firme alla petizione sull'edilizia

CALTANISSETTA, 3. A conclusione di un'ampia mobilitazione popolare che ha visto un crescente dibattito di massa e una petizione cittadina che ha raccolto oltre 500 firme Sommatino affronta domani i problemi dell'edilizia nel corso di una manifestazione organizzata dalla sezione comunista.

I problemi più urgenti sono soprattutto legati all'edilizia economica e popolare e agli strumenti urbanistici che il Comune deve ancora approntare per ridare fiato ad un settore che è colpito da una crescente disoccupazione e che ha una importanza vitale per il paese. In pratica a Sommatino non si può costruire da almeno un paio d'anni anche se non mancano né gli stanziamenti per opere pubbliche né la volontà di decine di cittadini di migliorare le proprie abitazioni.

MATERA - Il partito scudocrociato disattende gli impegni dell'intesa

## Paralizzate le Comunità montane perché la DC non vuole giunte unitarie

Da mesi l'attività dei Consigli bloccata - Non si attuano nemmeno le iniziative già programmate di verifica degli accordi al Comune e alla Provincia - Denuncia del Pci

Dal nostro corrispondente

MATERA, 3. Le pesanti responsabilità della segreteria regionale della Democrazia Cristiana che, con il rifiuto di prendere atto della nuova situazione emersa dopo il voto del 15, ha impedito la costituzione di giunte unitarie nelle Comunità montane della provincia di Matera, sono state denunciate nel corso di numerose iniziative svolte dal nostro partito.

Da mesi ormai, le Comunità montane sono paralizzate a causa della mancata costituzione delle giunte, dopo che l'accordo intervenuto a livello provinciale tra i partiti democratici e che prevedeva la presenza negli organi di governo anche delle minoranze è stato vanificato dal pesante intervento degli organi regionali della DC.

Di fronte alla gravissima situazione in cui versa questa zona e di fronte ai problemi drammatici che il rientro degli emigrati, i dirigenti regionali del Pci hanno sottolineato le responsabilità della DC per il mancato avvio delle Comunità montane, fatto che ha impedito la pronta e razionale utilizzazione dei fondi già disponibili.

Lo stesso segretario provinciale del partito compagno Rocco Collarino, presentando il compagno sen. Armando Costantini alla Direzione del Pci, ai lavoratori che affollavano il cinema-teatro Quinto nel corso di una manifestazione per lo sviluppo, ha sottolineato l'urgenza con cui si pone ormai il problema della costituzione delle giunte delle Comunità montane del Materano.

Il compagno Collarino ha anche riconfermato l'impegno dei comunisti ad operare per la costituzione di giunte unitarie, rappresentative delle forze democratiche e popolari presenti nel Consiglio delle Comunità, senza che ciò significhi escludere la formazione di giunte di sinistra aperte alla collaborazione di altre forze democratiche qualora persistesse l'intransigenza atteggiamento della segreteria regionale della DC.

Ma oltre all'esigenza di avviare prontamente l'opera delle Comunità montane, è necessario procedere alla verifica di quello che si è fatto da parte della giunta provinciale di Rocca Miccia, della giunta comunale di Rocca di Cambio e di Rocca di Mezzo.

Questa esigenza è stata chiaramente espressa dal Comitato direttivo della Federazione comunista. Il Pci ha chiesto alle altre forze politiche democratiche il rispetto dell'impegno preso all'atto della costituzione delle giunte e che prevedeva appunto la necessità di verificare seriosamente l'operato degli organi di governo locale.

All'ospedale di Agrigento

## Proseguono le indagini sui presunti casi di assenteismo

Dal nostro corrispondente

AGRIGENTO, 3. Tre portanti dell'ospedale civile di Agrigento sono stati incriminati dalla magistratura per truffa aggravata ed interessi privati in atti d'ufficio. Si tratta di Gerlando Di Maria, 37 anni, addetta al pronto soccorso; Giovanni Leo, 38 anni, di Cattolica Eraclea e Giuseppe Curaba, 36 anni, di Palma Monte Chiaro, invece, capo addetto alla pianteria del nosocomio, recentemente erano stati destinati alla divisione pediatrica ma si sarebbero rifiutati di recarsi presso il reparto loro assegnato.

Dall'indagine giudiziaria si sta occupando il sostituto procuratore della Repubblica dr. Cardinale che ha già interrogato i tre portanti. Costoro spiegano le continue assenze per motivi di salute.

La denuncia nei confronti dei tre dipendenti è stata presentata recentemente dal medico dr. S. Giovanni Di Dio, dr. Enrico La Loggia.

La questione dell'assenteismo all'ospedale di Agrigento è stata, tempo addietro, assente ad altri, a motivo della morte di un bambino (l'istruttoria è ancora in corso) ed attualmente sotto accusa, assieme ad altri, è stata quella di una giovane donna operata ad un braccio.

Recentemente i sindacati hanno espresso la loro protesta per lo scarso interesse

Il magistrato inquirente interverrà nei prossimi giorni in alcuni medici con la chiara intenzione di accertare tutte le responsabilità a livello dirigenziale. Non si dimentichi che la stessa magistratura agrigentina ha in corso indagini istruttorie su decessi verificatisi all'interno dell'ospedale. C'è anche un processo a carico di un medico ed un'istruttoria che avrà il suo esito finale con la loro leggerezza. La morte di un bambino (l'istruttoria è ancora in corso) ed attualmente sotto accusa, assieme ad altri, è stata quella di una giovane donna operata ad un braccio.

Zeno Silea

Approvata al termine di un'assemblea

## Mozione unitaria contro le provocazioni fasciste a Taranto

TARANTO, 3. Al termine di una affollata e vivace assemblea studentesca, convocata subito dopo le provocazioni fasciste all'istituto tecnico industriale, è stata approvata una mozione, che avrà una diffusione di massa nei prossimi

giorni, indirizzata alla Procura generale della Repubblica di Taranto in cui si afferma che i movimenti giovanili FGCI, FGSI, FGR, Gioventù socialista, movimento giovanile DC, e la Federazione sindacale CGIL - CISL - UIL, lanciano nelle scuole, nelle fabbriche, nei quartieri una petizione popolare allo scopo di richiedere alla magistratura che vengano al più presto portati a termine i procedimenti penali pendenti a carico degli squadristi neri nella nostra città; chiedono una più rigida applicazione dello spirito e della lettera della Costituzione nelle sentenze riguardanti gli autori delle violenze fasciste.

Due giorni fa un'assemblea senza il prete di Taranto ha assolto un gruppo di fascisti che avevano in una manifestazione pubblica effettuato il saluto romano, per un tecnico assente (non presente); auspicano la massiccia collaborazione della magistratura con le forze politiche democratiche e le organizzazioni studentesche per l'elaborazione di un dossier sulla violenza antifascista.

La Granata ha mantenuto fede alla promessa fatta ai carabinieri, seon volta e protratta all'insopportabile incubo.

È questo un fatto estremamente importante, innanzitutto perché non costituisce la prima volta nella nostra città dove si presenta un'iniziativa di tale tipo, tendente cioè a smascherare e perseguire legalmente gli squadristi cercando di realizzare un rapporto di collaborazione tra magistratura e forze democratiche.

È dal settembre 1973 che il movimento giovanile dc non partecipava più ad una manifestazione unitaria. Il travaglio di questa forza politica è però in parte superabile e questa volta la scena politica locale, anche se ancora non in termini del tutto chiari. La presa di posizione unitaria è un atto che indubbiamente giova alle forze migliori presenti nel movimento giovanile dc e ad un suo assetto interno, che dovrà essere definito nel prossimo futuro, il più aperto possibile ad un confronto reale con tutte le forze giovanili democratiche.

### Donna suicida perché convinta di aver ucciso il figlio 20 anni fa

LANCIANO, 3. Una donna oppressa dal rimorso e dagli incubi, convinta di aver ucciso il figlioletto 20 anni fa, si è uccisa sparandosi un colpo di fucile al cuore. Aveva chiesto di essere arrestata per l'omicidio che si attribuiva, ma le indagini avevano stabilito che il bimbo era deceduto nel 1956 per cause naturali. La spiegazione non è servita a restituire la tranquillità alla mente sconvolta della madre.

### Gli 80 anni del compagno Vito Longo

Il compagno Vito Longo, di M. S. (Catan) ha compiuto il 21 gennaio scorso 80 anni.

LA SUNSEAHOLIDAYS
V.L.E O. FLACCO 9/B - BARI - TEL. 36.31.77
comunica la situazione dei suoi
VIAGGI DI PASQUA
Corfù 16/19 aprile esaurito
Corfù 15/19 aprile posti disponibili
Atene 15/20 aprile esaurito
ed invita a richiedere l'opuscolo (\*)
GIocate bene le CARTE DELLE VOSTRE VACANZE 1976
Con i soggiorni estivi - Le mini crociere ed i circuiti completi della Grecia Classica
(\*)L'opuscolo può essere richiesto alle agenzie di viaggio o alla Sunseaholidays.

funzionalità estetica DESIGN leone MESAGNE (BR) tel.931000-931875